Or.S.A.
Organizzazione Sindacati Autonomi e di base
SETTORE FERROVIE
SEGRETERIA GENERALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333
Sito internet: www.orsaferrovie.it E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Dall'Amministratore Delegato al Direttore Risorse Umane: l'unico problema del Gruppo FS è il costo dei propri dipendenti !

ERRORI, PROVOCAZIONI E PRETESTI DEL MANAGEMENT FS

Così, dopo aver "*giocato*" per mesi al risiko dell'orario di lavoro del personale mobile, a nascondino sulle parti economiche e normative del nuovo CCNL, a tre sette col "morto" (il contratto di lavoro scaduto da oltre 3 anni) l'Amministratore Delegato ed il Direttore Risorse Umane del Gruppo FS lanciano l'offensiva di primavera:

- il primo autoproclamandosi salvatore della patria ferroviaria con il 4° anno consecutivo di bilanci in attivo, nonostante lo "spropositato (!?)" costo del lavoro dei suoi dipendenti;
- il Direttore presentando ai Sindacati un rinnovo contrattuale basato sull'aumento dell'orario settimanale, su nessun incremento economico, su minimi tabellari ridotti fino a 240 Euro rispetto all'attuale. Il tutto condito da un'accorata lettera al personale attraverso l'organo di stampa (Linea Diretta) nella quale i paragoni sull'abnorme costo del lavoro si sprecano: dal confronto con le altre Imprese ferroviarie sino ad arrivare, dove il raffronto non c'è, ai Contratti di edili, metalmeccanici e persino dei commessi!

Dunque per il management FS il male che affligge il Gruppo sono le maestranze, citate nella lettera aperta ai ferrovieri con la classica frase di circostanza: "*… i risultati positivi di bilancio sono stati possibili anche attraverso il contributo derivante dal vostro lavoro …*".

Noi invece vorremmo parlare anche d'altro: per esempio del fatto, unico in Italia, di una proposta di rinnovo contrattuale non solo senza aumenti stipendiali, ma addirittura senza riconoscimento alcuno della maggiore produttività. Oppure, ricordando che i salari italiani – tra i più bassi d'Europa – oggi scontano un tasso di inflazione che galoppa ormai verso il 4% annuo.

O delle scelte industriali di Gruppo, come quella di lasciar morire ***Cargo*** a favore dei concorrenti che addirittura guadagnano su quel "diffuso" che i manager FS ritenevano la madre di tutti i buchi di bilancio. L'abbandono del ***trasporto viaggiatori sui valichi*** di Brennero e Tarvisio, un servizio in perdita secondo FS, non per DB – OBB – LeNord che, anzi, hanno aumentato treni e frequenze da e per tutto il centro – nord d'Italia. Gli investimenti sbagliati con le ***4 classi sul Freccia Rossa*** che hanno portato all'eliminazione della vettura ristorante a fronte di una scarsissima affluenza in Excutive e Premiun con un esito penalizzante per gli introiti di Trenitalia.

Sulle roboanti tecnologie a supporto dei processi produttivi, poi, ci piacerebbe sapere chi risponderà per i milioni di Euro spesi per installare e poi disinstallare il V***acma*** risultato dannoso, prima alla salute psico-fisica dei macchinisti, e poi alle finanze del Gruppo o per il tanto decantato sistema ***Urmet***. Per quanto ancora ci verrà propinata la bufala che ***IVU*** (altra tecnologia milionaria) migliora i turni del personale e la produttività pro-capite?

Ci vuole coraggio a parlare di insufficiente ***pulizia dei treni*** quando si fanno gare al ribasso, si polverizzano le attività di pulizia e manutenzione dandole a ditte del tutto digiune del processo – treno, si provoca la conflittualità negando qualsiasi diritto ai lavoratori nei cambi appalto.

Questi i nodi irrisolti, queste le scelte sbagliate che portano la disaffezione di utenti ed amministrazioni nei confronti di Trenitalia che si trova oggi "*… nella soglia minima di presentabilità*" come dice il nostro A.D..

Prima di parlare provocatoriamente di ferrovieri che "*… lavorano di meno e costano di più …*" o di aziende pubbliche (Alitalia e Tirrenia) che non sono sopravvissute al mercato a causa del peso dei loro stipendi, bisognerebbe guardare il rapporto costi – ricavi delle scelte sinora fatte dal management FS privo di una politica di mercato che vada al di là di un Eurostar!

Sui temi degli accordi sottoscritti da altri e con altre Aziende la nostra posizione è nota, com'è noto l'impegno del Sindacato per l'esigibilità erga-omnes dei Contratti Collettivi e per il ripristino delle attività usuranti e gravose del personale mobile e di manovra che il Governo Monti ha negato solo per i ferrovieri. Anche e soprattutto per questo sciopereremo il 20 – 21 e 22 aprile prossimi.

Sul rinnovo del CCNL A.F. e dell'Accordo FS noi restiamo in attesa che il confronto contrattuale diventi una cosa seria, sgombrando il campo dalle provocatorie e strumentali proposte di Federtrasporto e Gruppo FS.

Se invece la Dirigenza di FS, dopo errori e provocazioni, cerca il pretesto per rompere definitivamente con il Sindacato ci provi pure. La risposta dei ferrovieri sarà adeguata!

Roma, 4 aprile 2012

La Segreteria Generale Or.S.A. - Ferrovie